Marisa La cosa giusta

La 'ndrangheta è la più grande organizzazione criminale al mondo. La più feroce, la più spie-

dalla 'ndrangheta, ma si ritrova a doverli difendere da qualcuno di molto più potente: lo Stato. Questa è la storia di una donna che lascia la sua casa, la sua città, per difendere i suoi figli

quattro mesi, è scappata di notte per entrare in un programma di protezione testimoni da quando, insieme a suo marito Pino Masciari e ai loro due bambini di appena dodici e venti-Sono passati ventiquattro anni da quando Marisa ha lasciato la Calabria. Ventiquattro anni

no. Il mondo non è buono, e tu devi scappare, devi correre via con i tuoi figli in braccio e una una persona onesta, se hai due bambini quasi neonati, se di male non ne hai mai fatto a nessuborsa con poche cose Ventiquattro anni dal giorno in cui, poco più che ragazza, capisce che non importa se sei

sembrare strano o inusuale. È il 17 ottobre del 1997 e tutto, quel giorno, deve essere assolutamente normale. Nulla deve

quadri di esperienza e tecnologia all'avanguardia. Come ogni giorno deve tornare a casa, dove i bambini, andare a fare la spesa, andare a trovare sua madre. Deve passare qualche ora con lei l'aspetta la tata che si prende cura di Ottavia e Francesco. Come ogni giorno deve portare fuori Come ogni giorno, Marisa deve andare a lavorare nel suo studio di dentista, duecento metri

agli occhi degli altri e rimanere lì il tempo necessario perché tutto sia come sempre, perché nulla sembri diverso

guarda a lungo per l'ultima volta, per fissare il suo volto, per tenerlo stretto. Per questo abbraccia forte la sua nipote più amata, che ha solo nove anni ed è come se fosse la sua prima figlia e ce la bocca e si asciuga gli occhi quando entra a casa di sua madre e le chiede come sta, e la per molto tempo. Dentro, lei sa che quello che sta facendo ferirà molte vite, lascerà sgomenti, provocherà reazioni controverse. Ma sa anche che non può fare diversamente. Per questo si cula stringe così tanto che la bambina le dice: «Zia, perché mi abbracci così se ci vediamo doma-Fuori. Perché dentro, lei è spezzata. Dentro, lei sa che non vedrà sua madre e i suoi fratelli

mettere in pericolo la sua vita e quella dei suoi bambini. Così le ha detto il magistrato della DDA di Catanzaro pochi giorni prima, quando l'ha convocata insieme a suo marito. Non ci vedremo domani. Nemmeno il giorno dopo. Ma non può dirlo. Perché farlo significa

in un'altra città, per non essere notato. Da tempo s'incontra con Giancarlo Bianchi, Salvatore pagine per avviare una delle più grandi operazioni antimafia che la Calabria ricordi. Per Marisa invece è la prima volta. Curcio e Luciano D'Agostino, i magistrati a cui riferisce ogni episodio. Un faldone di pagine e Pino alla DDA ci va da mesi, in incognito, cambiando strada, spesso passando la notte prima

donna, con due figli al seno, che allatta protetta da un foulard, davanti a un uomo di legge che sa?» chiede Marisa. Che è lì timida e giovane, che a ventinove anni non sai niente, che nella vibisogna risolversi, bisogna che anche lei sappia, bisogna decidere. «Sapere cosa? Decidere cole dice: «Signora, lei vuole salvare i suoi bambini?». ta hai solo studiato Medicina, amato Pino e desiderato di invecchiare con lui. Una giovane É un giorno importante, per questo Pino ci porta pure lei dai magistrati a Catanzaro, perché

Perché Pino, suo marito, è un uomo onesto che non si è piegato alla 'ndrangheta. E oramai

la decisione non si può più rimandare.

sua che si occupa solo di appalti pubblici. Ha cantieri in tutta la Calabria e in Germania, dove capace, vede lontano. In pochi anni le aziende Masciari diventano due: Pino ne fonda una tutta edile di Catanzaro e, primo maschio di nove figli, entra in azienda non appena prende il diplotr'ore. Perché la Masciari Costruzioni è un'azienda seria, che rispetta i lavoratori e anche i temclimi rigidi, ha un sistema di interpreti e operai che si alternano per coprire turni di ventiquatla ricostruzione dell'Est va veloce. Pino è esperto, conosce le tecniche di costruzione anche in ma da geometra. In verità anche prima lo si vedeva spesso nei cantieri. È bravo, è giovane, è Sono passati anni da quando tutto è cominciato. Pino è figlio di un grande imprenditore

A meno di trent'anni Pino, direttamente e indirettamente, dà lavoro a trecento famiglie

no adagiato sulle gambe, sapeva già che la vita aveva cambiato passo. sto e lascia quattro figli e una giovane moglie. Una moglie già provata, anni prima, dalla perdituffo sbagliato a Pizzo Calabro, mentre erano tutti in spiaggia a ridere, fumare e godersi il sole ta di un figlio quindicenne che le è morto sulle ginocchia, in auto verso l'ospedale, dopo un È stata lei a sentire l'urto, lo schianto, il grido. Quando l'hanno tirato su dall'acqua e gliel'han-Marisa invece cresce a Reggio Calabria. Il padre è un provveditore agli studi che muore pre-

La madre si spezza, si accascia in un dolore incurabile e gli altri due figli vengono allontana-

Ma eravamo vita che curava la ferita di mia madre. E a modo nostro siamo stati una famiglia presto la madre è di nuovo incinta. Arrivano due gemelli, Marisa e un maschio, a ricomporre la famiglia, a riunire i fratelli. «Ho toccato il dolore» mi dice Marisa «per tutta la mia infanzia Ma qualcosa interviene a sparigliare le carte, ché a volte la storia non è tutta già scritta, e

canto dei vent'anni amore l'una dell'altro, si fidanzano giovanissimi con un impegno che dice per sempre e l'indove per differenti motivi entrambe le famiglie si sono trasferite. E crescono insieme, primo Pino e Marisa si incontrano poco più che bambini a Serra San Bruno, paese dell'entroterra,

ne. Gli fa fare una lastra e il responso è pesante. Alla sua morte, due anni dopo, sulle spalle di Pino restano sei fratelli più giovani a cui pensare. Finché il padre di Pino si ammala. È Marisa, che studia Medicina a Messina, ad accorgerse-

Ma le sue spalle sono larghe e sono forti.

ro forze, con la loro onestà Hanno un cane e un cavallo. Hanno la benedizione di aver fatto tutto per bene, tutto con le lotorno a loro. I bambini arrivano desiderati e amati. Hanno una casa al mare e una in montagna. zetti dello sport. Sono felici, hanno carriere che amano, hanno denaro, famiglie numerose in-Quando Pino e Marisa si sposano, lei fa la dentista, lui costruisce case, scuole, strade, palaz-

Questo prima che la 'ndrangheta mettesse gli occhi e le mani sulle aziende di Pino.

sene liberato e invece quella, come l'acqua quando è intrappolata, trova un'altra via, un altro varco per uscire. Comincia a insinuarsi nella società, nelle aziende, nei cantieri. E i canteri di regolatori e sequestri di persona. Con la legge sul blocco dei patrimoni, lo Stato crede di esser-Pino fanno gola. 'ndrangheta come la conosciamo oggi. Prima era solo una faccenda tra calabresi fatta di piani Di 'ndrangheta negli anni Novanta si è appena cominciato a parlare. Quantomeno della

di denaro: il tre per cento per restare tutti amici. mentazione terra, una fornitura di materiali. Subito dopo arrivano, decise e cortesi, le richieste di una mano. Poi cominciano le richieste di appaltare a quella o a quell'altra ditta. Una movi-In principio sono solo visite, qualche richiesta di lavoro, l'amico di un amico che ha bisogno

Pino all'inizio è incredulo, rifiuta, discute. Poi, senza che il dubbio lo sfiori per un attimo, va

Pino fa sempre la cosa giusta: cerca lo Stato. a ogni furto di materiali, a ogni raid di uomini incappucciati che fanno scappare gli operai, cantiere crivellato di colpi di notte, a ogni telefonata minatoria, a ogni visita di uomini armati, dai carabinieri e fa quello che deve fare. A ogni attacco risponde con una denuncia. A ogni

e la 'ndrangheta. Qualcosa che gli fa capire che la guerra è appena cominciata Fino a quando, il 9 agosto del 1995, succede qualcosa che alza l'asticella della sfida tra Pino

minarie e il fresco della sera corso, salutano i parenti, gli amici. Una giovane famiglia con una carrozzina che si gode le lupaese a festeggiare. Con loro c'è Francesco, che ha pochi mesi. Passeggiano tutta la sera sul È la notte della festa del santo patrono e Pino e Marisa sono usciti come tutto il resto del

la sua macchina che brucia, la Volvo che Pino le ha regalato per la laurea che succede, e quello che vede sono fiamme altissime che arrivano fino a lei, al primo piano. È me uno strillo acuto nella notte. A chiamarli sono i carabinieri. Marisa si affaccia per vedere che lei si prepara per andare a dormire. Quando il videocitofono di casa suona, rimbomba co-Intorno a mezzanotte rientrano a casa. Marisa allatta Francesco e lo mette nella culla, poi an-

incendio spento, lui e Marisa vanno a fare la cosa giusta. Denuncia contro ignoti. Marisa si rifugia con il bambino in una stanza interna. Pino chiama i vigili del fuoco e poi, a

la stella in fronte, scompare e non torna più. film di Coppola un giorno sparisce anche il cavallo. L'amato Brown, con i suoi calzini bianchi e Pino prende il caffè. Il telefono squilla per minacciarli, i cantieri sono assediati. E come in un che li osserva, che va a trovare Marisa in studio, che passa con l'auto davanti al bar mentre Da quel giorno la loro vita non è più la stessa. Vivono seguiti, braccati. C'è sempre qualcuno

il desiderio di vivere come tutti gli altri. Quando Francesco ha poco più di un anno nasce Ottavia. Perché non c'è timore che possa privarli del sogno di costruire la loro famiglia Marisa e Pino hanno paura ma non si piegano. Hanno dalla loro parte la forza dell'onestà e

-

sulla giustizia non hanno dubbi il paese, in chiesa e negli uffici pubblici. Ma non è cosa che li tocchi, perché la loro vita è retta e La 'ndrangheta è tutta intorno a loro. La incontrano ogni giorno, la vedono passeggiare per

tro non si torna. È il giorno di Pasquetta. Alla Certosa ci vanno i ragazzi a passeggiare. Ci va a anche il fratello di Pino, che è giovane, studia legge a Messina e a Serra ci è venuto per passare la Pasqua. Fino al giorno in cui, come copione prevede, arriva il colpo più crudele, quello da cui indie-

dargli il tempo di farsi la croce. una macchina accosta vicino a lui, due uomini armati scendono e gli sparano senza nemmeno Come se non fosse pieno giorno, come se non ci fosse la luce del sole a illuminare ogni cosa,

gazzo non muore. Ma non muore per un miracolo Un colpo. Uno solo lo raggiunge. Che si ferma a pochi centimetri dall'arteria femorale. Il ra-

ma volta non sbaglieranno. Siete morti viventi». Quando Marisa si siede davanti al magistrato, negli uffici della DDA, lui le dice: «La prossi-

Per questo il 17 ottobre del 1997, il giorno della loro partenza, tutto deve essere assoluta-